

Biografia di massima di Giuseppe Tornatore



Nato nel 1956 a Bagheria, un paesello nei pressi di Palermo, Giuseppe Tornatore si è da sempre sentito attratto dalla recitazione e dalla regia. All'età di soli sedici anni cura la messa in scena, a teatro, di opere di giganti quali Pirandello e De Filippo.

Si accosta, invece, al cinema, diversi anni dopo attraverso alcune esperienze, peraltro molto significative, nell'ambito della produzione documentaristica e televisiva.

Nel 1984 collabora con Giuseppe Ferrara nella realizzazione del film *"Cento giorni a Palermo"*, assumendosi anche i costi e le responsabilità della produzione.

Due anni dopo debutta con l'amaro *"Il camorrista"*, in cui viene tratteggiata la losca figura di un boss della malavita napoletana. Il successo, sia di pubblico che di critica, è incoraggiante, anzi il film si aggiudica il Nastro d'Argento per la categoria regista esordiente.

E' quindi la volta di *"Nuovo Cinema Paradiso"*, un clamoroso successo che proietterà Tornatore nello star system internazionale, malgrado il regista non sia il tipo a cui piace atteggiarsi a personaggio.

La pellicola si guadagna un premio a Cannes e l'Oscar per il miglior film straniero.

Nel 1990 è quindi la volta *"Stanno tutti bene"*, un poeticissimo lungometraggio interpretato da Marcello Mastroianni.

Nel 1994 gira *"Una pura formalità"*, in concorso a Cannes; in esso il regista si avvale di due stelle di calibro internazionale, Roman Polanski, nell'insolito ruolo di attore, e Gerard Depardieu. Lo stile, rispetto ai film precedenti, cambia radicalmente: la vicenda ha perso i toni poetici ed ispirati delle storie precedenti per farsi inquietante e perturbante.

Del 1995 è *"L'uomo delle stelle"*, forse il film che maggiormente è stato apprezzato tra i suoi lavori. Sergio Castellitto interpreta un singolare *"ladro di sogni"*; il film vince il David di Donatello per la regia ed il Nastro d'Argento per la stessa categoria.



Dopo questi successi, Tornatore legge il monologo teatrale di Baricco *"Novecento"* e ne rimane folgorato: nasce pian piano l'idea che porterà a *"La leggenda del pianista sull'oceano"*. Con questo film vince il Ciak d'oro per la regia, il David di Donatello per la regia e due Nastri d'Argento uno per la regia ed uno per la sceneggiatura.

La sua opera più recente, del 2000, è *"Malena"*, con protagonista Monica Bellucci.



Scrivi il regista gallese Marc Evans:



“Tornatore non è soltanto un regista italiano, ma è anche un siciliano questo fa la differenza. Questo è l’aspetto che mi interessa di più. Come la maggior parte dei siciliani, Tornatore è orgoglioso della cultura della sua piccola isola, ma come molti suoi conterranei ha ritenuto necessario emigrare per sopravvivere. Il suo lavoro è imbevuto di questi temi dell’abbandono e della nostalgia, ed è pieno delle contraddizioni che possono crearsi in una piccola cultura ai margini dell’Europa. Io mi relaziono in maniera molto forte con tutto questo, essendo un Gallese che parla in lingua gallese. La storia siciliana non è così lontana da quella come noi che veniamo dalle lande celtiche ed è questa la storia che vale la pena raccontare”.